



**Vasco
si è rotto
una costola**

Vasco Rossi ricoverato in clinica con una sospetta frattura alla costola. Tania Sachs, sua portavoce, smentisce voci allarmanti e dà la risposta medica ai forti dolori che da settimane facevano star male il cantante durante il tour Vasco Live Kom O11. Il cantante sessantenne aveva gettato nello sconforto i fan dicendo: «Mi dimetto da rockstar»



Primal Scream Nella foto Bobby Gillespie: la band sarà stasera a Roma per l'unica data del tour di «Screamadelica»

Primal Scream

La rivoluzione si fa ballando

La band stasera all'Auditorium di Roma per l'unica data italiana del tour dedicato ai 20 anni dell'album «Screamadelica»

FEDERICO FIUME

ROMA

Ah, il rock... la musica «giovane» e dei giovani per eccellenza. Ma poi, a pensarci, manco troppo. I ventenni di oggi sono più inclini all'elettronica, ascoltano house, techno e derivati e molti dei giovani cresciuti a pane e rock, oggi sono i genitori di quei ventenni. Ma c'è sempre nella storia un punto di unione, o di separazione, nel quale avviene una reazione chimico-storica che avvia un nuovo ciclo, dà vita a una nuova cultura. Trattandosi di processi culturali non si può indicare una data, sono cose che avvengono progressivamente, ma è indubbio che il 1991 ha segnato uno di questi momenti. Già, perché proprio in quell'anno vide la luce un album che oggi, a vent'anni di distanza, è universalmente definito come storico: *Screamadelica* dei

Primal Scream. La «rave revolution» era già in corso da qualche anno. Il rock inglese, travolto dall'insostenibile impatto del grunge d'oltreoceano, non aveva un granché di nuovo da esprimere, mentre, grazie alla tecnologia diffusa dei Pc e dei software che consentivano di realizzare musica in casa con pochi mezzi e fuori dal circuito ufficiale della discografia, l'House Music diventava la nuova frontiera delle culture giovanili.

CERNIERA TRA VECCHIO E NUOVO

L'aria stava cambiando: più che ai tradizionali concerti, i ragazzi si ritrovavano nei rave, feste auto-organizzate in luoghi sempre diversi, senza permessi o biglietti d'ingresso: una roba nuova, eccitante, libera. «Non mi interessa una rivoluzione in cui non posso ballare» era l'incipit di quello che presto divenne un movimento di massa. I Primal

Scream, band scozzese di pop-rock fondata dall'ex batterista dei Jesus and Mary Chain, Bobby Gillespie, avevano il fiuto giusto per capire che era tempo di cambiare, di ascoltare i nuovi suoni e farli propri. Così nacque quel rivoluzionario album che fondeva insieme «vecchio» rock psichedelico e «nuovi» suoni sintetici in un modo mai ascoltato prima. *Screamadelica* fu uno spartiacque ma anche la cerniera fra vecchie e nuove culture alternative, un indispensabile passaggio di testimone generazionale. Qualcuno doveva pur farlo.

Ora, nel ventennale di quell'uscita discografica fondamentale per tutto quel che sarebbe venuto dopo, i Primal Scream si concedono un tour incentrato proprio su quell'album, oggi rimasterizzato e riedito dalla Sony in versione limitata e di lusso, con tante belle aggiunte audio e video. Oggi lo «*Screamadelica* 20th Anniversary Tour» sbarca all'Auditorium di Roma (unica data italiana) per un attesissimo concerto nell'ambito del festival elettronico «Meet in Town», a sua volta ospitato all'interno della rassegna estiva dell'Auditorium «Luglio suona bene». Sarà una grande emozione per i tanti che quell'album lo tengono come una reliquia, ma anche per i ragazzi che vent'anni fa erano troppo piccoli per saperne qualcosa e che lo considerano comunque la base da cui è nato il mondo electro che oggi frequentano con appassionata partecipazione. *Screamadelica* è un pezzo di storia e la band di Bobby Gillespie ce lo suona tutto dal vivo: imperdibile. ●

Il festival



Meet in Town: due giorni con l'elettronica

«Meet in Town» 2011 il festival dell'elettronica e dei nuovi suoni, invade per due giorni (22 e 23 Luglio) tutti gli spazi dell'Auditorium di Roma con un programma densissimo di eventi e artisti di alto livello della scena elettronica. Apparart, Cocoro-sie, Zero 7, Lamb, Modeselektor, Stateless, etc. Un cast ricchissimo a cui si è aggiunto un altro evento nell'evento: «About a Silent Way», tributo a Miles Davis che sabato vedrà insieme l'alchimista elettronico Maurizio Martusciello, aka Martux M (nella foto), la tromba di Fabrizio Bosso, Franco Piccinini al piano, Francesco Bearzatti al sax, Aldo Vigorito al basso ed Enzo Varriale ai visuals. Una proposta sonora per interrogarsi sulla zona di attraversamento, fra jazz e ed elettronica, dove Miles aveva trovato una forma del jazz futuro. F.F.